

INTERNET E IL MARE MAGNUM NORMATIVO

Internet rappresenta una risorsa di grandissimo valore e utilità per il mondo contemporaneo, ma nasconde anche alcuni rischi sui quali occorre riflettere.

Con l'evoluzione e il progresso tecnologico si rende necessaria un'analisi dettagliata e approfondita dei rapporti giuridici che via via si vengono a creare e del complesso normativo volto a colmare le molte **lacune interpretative** lasciate dal legislatore.

Spesso, grazie alla **non tangibilità** e alla prospettiva dell'**anonimato** offerte dalla rete, taluni soggetti mettono in atto, a volte in modo inconsapevole, a volte in modo fraudolento, dei comportamenti che si configurano come reati penalmente perseguibili.

Purtroppo, non essendovi un luogo fisico ben definito (sebbene dal punto di vista tecnico sia tutto facilmente identificabile e tracciabile) diventa sempre più difficile intervenire per poter regolamentare i diritti/doveri in internet, vuoi perché ancora vige un sistema di scarsa conoscenza da parte degli utenti, vuoi perché il cybercriminale risulta spesso difficilmente localizzabile.

I dispositivi informatici sono, infatti, inviolabili e deve essere garantita la libertà e la segretezza delle informazioni in essi contenute.

La **Dichiarazione dei diritti in Internet** riconosce a ogni soggetto il diritto alla protezione dei dati che lo riguardano, al fine di garantire rispetto, dignità, identità e riservatezza. I diritti dei singoli sono riconosciuti in rete a livello nazionale e internazionale. Nel sistema normativo italiano si rende necessario, però, il recepimento e l'armonizzazione della normativa europea dei diritti della rete.

Nel caso specifico di un **attacco informatico** ai dispositivi in uso da un professionista che per lo svolgimento delle proprie funzioni riveste anche ruoli di rilievo e interesse pubblico, nonché i panni del pubblico ufficiale, il cybercriminale è passibile di condanna penale fino a otto anni di reclusione. I dispositivi informatici sono, infatti, inviolabili e deve essere garantita la libertà e la segretezza delle informazioni in essi

contenute (salvo, ovviamente, deroghe stabilite dall'autorità giudiziaria). Il professionista vittima di cyberattacco che veda lesi i propri diritti fondamentali in internet può dunque richiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria. Altra ipotesi di reato che può similmente configurarsi in rete o sui social è quella di **sostituzione di persona** e anche in questo caso si può procedere d'ufficio.

Così come si configura il reato di violazione o sottrazione di corrispondenza, allo stesso modo deve esser considerata la **corrispondenza elettronica**. Nel caso specifico, occorre tutelare la riservatezza della nostra corrispondenza e di quella intercorrente con i clienti. In merito alla corrispondenza elettronica, è stata di recente introdotta in Francia una normativa che vieta l'utilizzo della stessa oltre l'orario di lavoro ai dipendenti di aziende con più di 50 risorse. Questo per evitare il sovraccarico informatico (provvedimento peraltro apprezzabile, poiché fornisce un limite all'orario lavorativo e dunque un miglioramento della qualità del tempo libero).

Il datore di lavoro che violi i **sistemi informatici in uso dai propri dipendenti** senza aver preventivamente informato gli stessi sulla modalità di sorveglianza (e, va da sé, si parla di dispositivi aziendali e non privati) si vedrebbe passibile della lesione del diritto alla riservatezza degli stessi.

Occorre constatare, tuttavia, che nella quotidianità il diritto alla riservatezza, sancito dalla normativa sulla Privacy, normato dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti in Internet, viene costantemente leso nel *mare magnum* di internet.

Sebbene l'era digitale stia cambiando in maniera sensibile il modo di vivere e lavorare per molte categorie di lavoratori, occorre fermarsi e riflettere un attimo su quali possano essere i risvolti sociologici, e non solo, che questo fenomeno può produrre in futuro. Da un punto di vista pratico, l'accesso alla **digitalizzazione** ha **semplificato** di gran lunga **la prassi burocratica**, ha **agevolato la mobilità** e ha dotato qualcuno del dono dell'ubiquità, sogno di molti. Basti pensare, ad esempio, alla gestione delle pratiche presso gli uffici pubblici: un tempo, per poter spedire le dichiarazioni fiscali occorreva presentare il documento cartaceo presso gli uffici postali entro le scadenze e nei soli orari di apertura degli stessi. Ora, con il supporto di Entratel, è possibile trasmettere le dichiarazioni a qualsiasi ora del giorno con un semplice click dalla scrivania del proprio ufficio. Risultato: tempo risparmiato, code agli sportelli evitate, libertà di lavorare in autonomia e in qualunque luogo. Dall'altra parte, però, occorre riflettere su quali possano essere i risvolti negativi dell'era digitale. Come più volte trattato, rimane il problema della **riservatezza**, per nulla garantita in rete. A questo occorre aggiungere il **rischio di perdita, distruzione o danneggiamento dei file digitali**. Infine, ma non da ultimo, il risvolto sociologico ed economico: basti pensare alla limitazione ai minimi termini dei rapporti umani e al rischio, nel lungo periodo, della drastica riduzione dei posti di lavoro, causata dalla **graduale sostituzione del computer alla risorsa umana**.

Varrebbe la pena provare a regolamentare questo fantastico e utilissimo universo, in cui si perde la percezione del mondo reale, sostituito da quello virtuale.

Ottimi spunti di riflessione per un futuro migliore, magari un po' più reale e un po' meno virtuale.

VALERIA ROSA

• IDEALOFFICE

macchine per l'ufficio

OFFICIO • FOTOCOPIATORE • TELEFONO • ACCESSORI
**FOTOCOPIATORI • TELEFONI • PC •
STAMPANTI • REGISTRAZIONI DI CASSA**


Numero Verde
800/060039
Numero Verde


CONNESSIONE INTERNET PER
STAMPANTE TELEFONO REGISTRATORE FAX





**PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE NOLEGGIO MULTIFUNZIONE
A PARTIRE DA € 35,00 + IVA MENSILI TUTTO INCLUSO**

IDEAL OFFICE S.r.l.s. di SERIONE GIORGIO, DEL PRETE MICHELE & C. - Cod. Fisc. - Part. IVA: 08561250013
 Sede legale, amministrativa e principale: Via del Carmine 28/F - 10122 Torino - ☎ 011 5214666
 Sede secondaria: Corso Nazioni Unite 14 - 10037 Cirié (TO) - ☎ 011 9211717